



ANFUS - Associazione Nazionale Funzionari Statali

Ministeri - Presidenza del Consiglio - Agenzie Fiscali - Enti Pubblici Non Economici - Enti Locali

Contratto Pubblico Impiego 2019 e buoni pasto

La manovra finanziaria prevede un nuovo stanziamento di risorse: pertanto nel Rinnovo **Contratto Statali 2019** ci saranno **aumenti degli stipendi per i dipendenti pubblici**. Gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico sono determinati in **4 miliardi di euro**. Come risaputo, i buoni pasto sono una delle modalità con cui il datore di lavoro può riconoscere servizi di ristoro ai propri dipendenti in sostituzione della mensa aziendale. Questi consistono in documenti elettronici (dal 2018) che danno al lavoratore il diritto di ottenere, in esercizi convenzionati, la somministrazione di alimenti, bevande e prodotti alimentari pronti per il consumo per un importo pari al valore del buono medesimo. Le risorse, però, potrebbero essere utilizzate anche per altri ambiti, come **le assunzioni** o proprio i **buoni pasto**. Una delle novità che bolle in pentola è quella della **pausa pranzo** che sarebbe portata **da almeno mezz'ora ad almeno 10 minuti**: una soluzione che potrebbe essere accettata anche dai sindacati perché potrebbe aiutare l'orario flessibile.

A complicare il quadro, paradossalmente, potrebbe essere il decreto semplificazioni: una misura al **comma 5** prevederebbe che specifiche categorie di **buoni pasto** che **Consip** - a seguito di una risoluzione sulle convenzioni in questione - dovrà sostituire con altri buoni pasto di valore nominale corrispondente, acquistati con le modalità previste dalla normativa vigente. Nello specifico, quest'ultima norma punta a risolvere **il caso Qui!Group**.

Le Pubbliche amministrazioni aderenti alle convenzioni con Qui!Group potrebbero richiedere pertanto la restituzione dei buoni pasti distribuiti al personale dipendente e dallo stesso non utilizzati, procedendo alla sostituzione previa sottoscrizione di nuovi contratti finalizzati all'acquisto di buoni pasto sostitutivi.

Aumenti per i dipendenti pubblici:

“per il triennio 2019-2021 gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico sono determinati in 1,1 miliardi di euro nel 2019, 1,425 miliardi di euro nel 2020 e 1,775 miliardi di euro nel 2021”.

Aumenti stipendi statali: a partire da quando? Dal Mese di **Aprile** gli statali avranno diritto alla «indennità di vacanza contrattuale»: € **14,00**.

Le novità non finiscono qui: i dipendenti statali dovrebbero vedere rifinanziato anche nel 2019 l'«elemento perequativo» e il **mini-bonus di 20 euro mensili** introdotto con il rinnovo di febbraio scorso, poiché in parte si era perso il credito d'imposta degli "80 euro" e durerà fino al prossimo rinnovo (quando verrà riassorbito nei termini contrattuali).

Tutto questo, ricordiamolo, perché **per i dipendenti del pubblico impiego gli attuali contratti scadranno alla fine di quest'anno**.

*E poi vorrebbero una Pubblica Amministrazione efficiente.....,
efficace*

Il Governo dia l'esempio con l'avvio tempestivo delle procedure dei rinnovi contrattuali e la definizione della Riforma della Privatizzazione del Pubblico Impiego: restituisca dignità ai Funzionari dello Stato inserendo, nei nuovi Contratti, l'AREA QUADRI della P.A.

Roma 4.02.2019

Il Segretario Generale ANFUS

Raffaella Micucci